

POSITIVE LE REAZIONI. TOTI E BUCCI: «RESTERÀ UN RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO». IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA GENOVA RISSO: «TORNA L'OTTIMISMO»

Nuova partenza per Carige C'è il matrimonio con Bper

Via libera del Fondo Interbancario all'offerta del gruppo emiliano. Ricapitalizzazione da 530 milioni

Carige diventa emiliana. Bper ha formalizzato l'offerta di acquisto e il Fondo Interbancario ha detto «sì». Le parti hanno firmato il contratto. Imprese liguri e mondo politico benedicono l'operazione: «Così si salva l'istituto». L'intesa sarà perfezionata entro il 30 giugno il che permetterà a Bper di godere dei benefici fiscali delle imposte differite, che valgono 350-370 milioni e che, sommati alla ricapitalizzazione, «dovrebbero permettere di coprire i costi di integrazione e ristrutturazione» di Genova.

GALLOTTI / PAGINE 2 E 3

Carige, nozze con Bper Nasce il quarto polo

Via libera dal Fondo Interbancario all'offerta d'acquisto. Ora l'aumento di capitale

La fusione dà vita a un gruppo da 5 milioni di clienti e 155 miliardi di attivo

La Popolare di Sondrio sarà il prossimo step del risiko bancario per il consolidamento

Gilda Ferrari / GENOVA

Carige diventa emiliana. Bper ha formalizzato l'offerta di acquisto e il Fondo Interbancario per la tutela dei depositi ha detto «sì». Le parti hanno firmato il contratto.

L'operazione sarà perfezionata entro il 30 giugno e questo permetterà al gruppo emiliano di godere dei benefici fiscali delle imposte differite (Dta), che nel caso di Carige valgono 350-370 milioni e che, sommati alla ricapitalizzazione, «dovrebbero permettere di coprire i costi di integrazione e ristrutturazione» di Genova, consentendo a Bper, se-

condo i calcoli di Equita, di conservare un indicatore di solidità patrimoniale Cet1 «in area 13%».

Modena ha confermato gli estremi dell'offerta: prezzo simbolico di 1 euro per acquistare l'80% in mano al Fitd previa ricapitalizzazione a carico del Fondo per 530 milioni. Bper lancerà poi un'offerta pubblica di acquisto sul restante 20% del capitale (compresa la quota rimasto in mano a Cassa Centrale Banca) al prezzo di 0,80 euro ad azione.

Gli organi del Fitd hanno dato il via libera all'unanimità, deliberando un «intervento preventivo in favore di Carige per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma di versamento in conto capitale». La ricapitalizzazione, insomma, è cosa fatta.

Secondo fonti, il Fitd - che rimarca di aver dato «attuazione al proprio impegno di sostegno della banca a tutela dei depositanti e del complesso degli stakeholders» - avrebbe ottenuto garanzie che i contenzio-

si Carige non produrranno altri effetti per il venditore. Allo Schema volontario sarà liquidato il prestito da 5 milioni.

Assistito dagli advisor Rothschild e Mediobanca, l'istituto guidato da Piero Montani sottolinea che con questa operazione «si conferma la forte valenza strategica e industriale» che consentirà a Bper «di crescere in territori ad oggi limitatamente presidiati, consolidando il proprio posizionamento competitivo e rafforzando la prospettiva di creazione di valore per i propri stakeholder».

Grazie all'ingresso di 22 miliardi di attivi, 800 mila clienti, 12 miliardi di impieghi e 380 fi-



liali, l'istituto modenese si consolida come quarta banca italiana per totale attivi, saliti oltre i 155 miliardi, disponendo 2.228 filiali e servendo oltre 5 milioni di clienti a cui eroga oltre 91 miliardi di finanziamenti.

L'acquisto di Carige migliora il profilo geografico di Bper rafforzando la presenza in Liguria e nel Nord della Toscana. E conferma il dinamismo della banca emiliana. Con Unipol al 9% della Popolare di Sondrio, molti vedono nella banca valtellinese il prossimo tassello di una politica di crescita incoraggiata dal numero uno del gruppo bolognese, Carlo Cimbri, interessato a distribuire le sue polizze in una rete di sportelli bancari sempre più estesa.

Sotto la regia di Unipol, Bper si conferma come la più convinta candidata all'edificazione di un terzo grande polo bancario italiano, a fianco di Intesa e Unicredit. L'acquisto di Carige, peraltro, risolve una delle tre crisi bancarie italiane, bruciando sul tempo il Monte dei Paschi di Siena e la Popolare di Bari. Ora l'atten-

zione è al progetto industriale. Montani, già ad di Carige negli anni 2013-2016, presenterà il piano 2022-2024 del gruppo emiliano a giugno: l'intenzione è integrare Carige già in quella sede.

Sul fronte sindacale non si registrano particolari tensioni e da quanto risulta anche i tremila dipendenti della banca vedono di buon occhio l'arrivo di un partner industriale italiano, scongiurato il rischio di finire in gruppi stranieri o, peggio, in mano a fondi di investimento. Qualche timore lo solleva la prospettiva occupazionale, nonostante Modena abbia già fatto trapelare che il nuovo piano industriale non conterrà esuberanti aggiuntivi rispetto a quelli già previsti nei piani della banca oggi governata dall'ad Francesco Guido.

«La tutela dell'occupazione resta imprescindibile e se il raggiungimento dell'accordo è una notizia positiva, si rende necessaria la massima attenzione delle istituzioni per far sì che i dipendenti vengano tutelati tanto quanto i risparmiatori in questa fase di transizione. - dicono il segretario di Uil Li-

guria, Mario Ghini, e il coordinatore della Uilca, Mauro Corte - Allo stesso tempo considerato il periodo storico di ripartenza è imprescindibile che il gruppo mantenga quello status di punto di riferimento per i risparmiatori e le Pmi liguri».

La Fabi auspica che il closing «proceda il più velocemente possibile» e si dice convinta che «la storia, l'impegno e la professionalità dei lavoratori Carige potrà essere apprezzato in Bper e che il loro apporto sarà determinante per il raggiungimento di futuri e ambiziosi traguardi». Nel ringraziare i «colleghi per l'impegno che ha permesso di mantenere uno straordinario rapporto con i territori di riferimento» Fabi chiede a Bper di «valorizzare» quel rapporto «nelle scelte dei prossimi piani industriali» e promette che lavorerà per «ridurre al minimo l'impatto dell'aggregazione».

In Borsa il prezzo del titolo Carige ieri si è allineato al valore dell'Opa che sarà lanciata da Modena: ha chiuso in crescita del 2,28% a 0,79 euro. —

LA FORZA DEGLI EMILIANI

Radicati sul territorio dinamici nella crescita

Dopo l'operazione con Carige, Bper potrà vantare più di 2.228 filiali per un totale di 21 mila dipendenti. Tra i due gruppi si potranno realizzare sinergie grazie alla grande complementarietà delle reti distributive. In particolare l'operazione porterà ad una crescita significativa di Modena in regioni quali Liguria e Toscana: in Liguria Bper possiede 16 filiali contro le 141 di Carige, mentre in Toscana Bper ne conta 46 contro le 55 di Carige. In totale la banca è presente in 19 regioni italiane e vanta un totale (compreso il Banco di Sardegna) 1.741 filiali. —

LA FORZA DEI LIGURI

Sportelli, marchio forte e un territorio ricco

Banca Carige ha 800 mila clienti e 380 sportelli. È una dote considerevole, capace di determinare la nascita del quarto polo bancario. E di permettere a Bper di avviare la costruzione del terzo polo, in un'ottica di tasselli successivi che si presume arriveranno, a cominciare dalla Popolare di Sondrio. Carige conta 3.200 dipendenti e negli ultimi anni ha già affrontato piani di ristrutturazione. Così come negli ultimi anni sono stati attuati piani di profonda pulizia dei crediti deteriorati, scesi da 7 miliardi di euro a circa 500 milioni grazie a ripetute operazioni di cessione. —

1 euro
il prezzo simbolico pagato da Bper per l'acquisto di Banca Carige

530
i milioni di euro di aumento di capitale che saranno a carico del Fondo

0,80

il prezzo dell'Opa lanciata da Bper per acquistare il 20% del capitale

370

milioni. È il valore dei benefici fiscali delle imposte differite di Banca Carige